

Allevamenti da carne, cresce la redditività

In ripresa la redditività degli allevamenti nel 2017 rispetto all'anno precedente. Dopo l'aumento dei consumi di carne un altro dato positivo sul fronte della zootecnia. Lo evidenzia il report sui vitelloni realizzato dall'Osservatorio economico della zootecnia di Ismea. I margini restano ancora esigui ma per le aziende con oltre 550 capi che ingrassano Limousine e Charolais nel 2017 si registrano incrementi dei margini di redditività. In recupero anche le stalle di dimensioni inferiori. A incidere sul migliore bilancio aziendale è il costo dell'alimentazione che nei trimestri centrali del 2017 ha segnato una flessione per il rallentamento delle quotazioni dei cereali e degli alimenti proteici. Nei primi tre mesi dell'anno dal costo di 2,12 euro a capo al giorno si è scesi nel trimestre successivo a 2,05 euro. Nell'ultimo trimestre si registra un nuovo incremento che si aggiunge all'aumento del prezzo del ristallo. Ma complessivamente sono stati determinanti sul fronte dei ricavi i buoni risultati messi a segno negli ultimi 4 mesi che hanno inciso sul trend complessivo del settore. Considerando, ad esempio, le aziende grandi con Charolais, i costi medi annuali di allevamento si sono attestati nel 2017 su 2,52 euro/kg (peso vivo) in flessione rispetto al 2016 (2,57 euro/kg peso), mentre crescono mediamente i ricavi da 2,41 euro/kg del 2016 a 2,53 euro nel 2017. Dal secondo trimestre si è verificata una ripresa dei prezzi: nell'ultimo trimestre dell'anno, in particolare, l'utile lordo in stalla ha toccato quota 2,37 euro/kg con un margine di profitto positivo. Stessa situazione per i vitelloni Limousine: il report Ismea indica un miglioramento nella seconda metà dell'anno anche se le potenzialità di questa razza potrebbero determinare risultati ancora migliori.